



RASSEGNA STAMPA

04 ottobre 2023

INDICE

ANBI VENETO.

04/10/2023 Il Gazzettino - Rovigo Caccia ai fondi per interventi anti allagamenti	4
04/10/2023 Il Mattino di Padova - Padova A Ponte di Brenta arrivano due bacini di laminazione «Padova è la più protetta»	6

ANBI VENETO.

2 articoli

Badia Polesine Caccia ai fondi per interventi anti allagamenti

Il Comune punta a nuovi contributi per ridurre il rischio allagamenti. L'amministrazione ha approvato di recente un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per un progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a un intervento di "manutenzione straordinaria della rete idraulica della zona Nord-Est di Badia.

Rossi a pagina IX

Allagamenti, caccia alle risorse

► Il Comune punta a ottenere nuovi contributi per ridurre il rischio idraulico sul territorio ► Accordo con il Consorzio di Bonifica per studiare un progetto di manutenzione per la zona nord est

BADIA POLESINE

Il Comune punta a ottenere nuovi contributi per ridurre il rischio allagamenti e realizzare interventi sul territorio di Badia Polesine. L'amministrazione comunale ha infatti approvato di recente un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a un intervento di "manutenzione straordinaria della rete idraulica della zona Nord-Est di Badia Polesine"; intesa che permetterà all'amministrazione cittadina di partecipare a un apposito bando della Regione Veneto per la concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

INTESA CON L'ENTE

L'amministrazione badiese si legge in una delibera approvata dalla giunta, ha valutato l'opportunità di mettere in campo degli interventi dopo "gli eventi calamitosi verificatisi nel mese di maggio con allagamenti dovute a piogge intense" e in questo percorso il Mu-

nicipio di Badia si è avvalso della collaborazione dell'ente consortile per predisporre gli elaborati tecnici e progettuali a corredo della domanda di partecipazione al bando. Data la natura e la tipologia degli interventi ipotizzati il Comune ha ritenuto opportuno avvalersi delle competenze in materia del Consorzio Adige Po, l'ente preposto a garantire la difesa del territorio dai rischi di allagamento e sommersione attraverso la manutenzione e il periodico adeguamento della rete di canali e delle opere di bonifica.

LE ZONE INTERESSATE

«Il bando della Regione prevede lo stanziamento di una cifra per la sistemazione idraulica del territorio – spiega il vicesindaco e assessore ad Ambiente e Protezione civile Stefano Segantin – e come Comune abbiamo deciso di rivolgerci al Consorzio di bonifica per la progettualità, con l'appoggio della dottoressa Campion del nostro ufficio e dell'assessorato. La volontà, chiaramente, è quella di realizzare degli interventi dopo gli allagamenti che sono avvenuti nello scorso mese di maggio. Abbiamo deciso di partecipare al bando e ora

speriamo di poter essere finanziati. Se l'iniziativa andasse in porto, le opere potrebbero concentrarsi a Villafora nelle vie Orti, Barchi e Croce, ma anche in via Ca' Mignola Nuova – fa sapere il titolare della delega ad Ambiente e Protezione civile -. Ci tengo a dire che per altre zone, e penso in particolare alla frazione di Crocetta, c'è un'importante progettualità del Consorzio stesso».

«GRAZIE AL CONSORZIO»

«Detto questo – continua il vicesindaco -, voglio ringraziare l'ente consortile per la collaborazione e sono fiducioso nel buon esito di questo iter, anche in virtù dei buoni rapporti con la Regione». L'intervento anticipato dal vicesindaco considera una cifra complessiva di 249mila euro. Qualora il Comune risultasse assegnatario del contributo, il finanziamento della



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Regione potrebbe essere pari a 184.260 (il 74% della spesa), mentre il Comune coprirebbe le opere con fondi propri, circa 64mila euro che corrisponderebbero al 26% dell'importo totale.

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLAGAMENTI Volontari di Anc e di Protezione civile all'opera durante la bomba d'acqua di maggio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rischio allagamenti

A Ponte di Brenta arrivano due bacini di laminazione «Padova è la più protetta»

L'amministrazione impegna 800 mila euro: saranno realizzati entro il 2024
«Abbiamo messo in sicurezza gran parte della città ma servono investimenti»

Padova è al primo posto per sicurezza idraulica in Veneto. È la città dove ci sono stati più investimenti, dove si è lavorato di più per cercare di difendersi dalle alluvioni, dalle bombe d'acqua e dalle grandi piogge che in passato hanno completamente allagato interi quartieri. E in definitiva dai cambiamenti climatici. In un momento in cui il meteo regala giornate quasi estive sembra paradossale, ma la città del Santo è abituata a subire nei mesi di ottobre, novembre e dicembre precipitazioni consistenti, per questo continua ad impegnare fondi per costruire opere che proteggano la città. Gli ultimi sono gli 800 mila euro che durante l'ultima riunione di giunta sono stati impegnati per il progetto di fattibilità di altri due bacini di laminazione a Ponte di Brenta. Parte dei fondi – mezzo milione di euro – arriverà dalla Regione, dopo che avrà approvato a sua volta il progetto, il resto lo metterà il Comune.

Padova risulta la migliore perché è stata la prima a mettere in atto tutte le misure per aderire all'«Osservatorio dei Cittadini sulle piene». Una misura di mitigazione che concorre ad aumentare la resilienza della popolazione: di conseguenza la sua attuazione porta a dei benefici in termini di riduzione di rischio e danno da alluvione, come confermato

sabato scorso dal ministro per la Protezione civile Sebastiano Musumeci, arrivato a Padova proprio per chiudere questo percorso intrapreso dall'amministrazione.

I NUOVI BACINI DI LAMINAZIONE

Tra i futuri investimenti ci sono quelli per due bacini di laminazione a Ponte di Brenta, previsti tra via Venezian e l'ippodromo, che saranno completati entro la fine del 2024. La giunta ha approvato per adesso lo studio di fattibilità relativo alle opere del Bacino Fossetta, che includono la realizzazione dei bacini di laminazione 1 e 2 e lo scarico in Brenta in una zona che con le lunghe piogge finisce sott'acqua. Si tratta di opere per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dell'area a nord dell'ippodromo, appartenenti al «serbatoio» dello scolo Fossetta.

In particolare, è prevista la creazione di due nuovi bacini di laminazione per complessivi 8 mila metri cubi di acqua, da posizionare a nord della tangenziale, e poi la realizzazione del tratto di collegamento mancante per lo scarico nel fiume Brenta.

«Metterà in sicurezza la zo-

na tra i quartieri Mortise, Ponte di Brenta e Torre – spiega il vicesindaco Andrea Micalizzi

– Completa i lavori di potenziamento della rete fognaria già realizzati in via Ippodromo. Noi stiamo facendo un lavoro costante, anno dopo anno, finanziando sempre opere di protezione ambientale e manutenzione del territorio».

Il bacino da quasi 8 mila metri cubi di capienza, sarà collegato alla rete di condutture delle acque bianche del rione. In questo modo potrà finirci l'acqua in eccesso del sistema fognario, riducendo il riversamento sulle strade della città.

LE ALTRE OPERE IN PROGRAMMA

«In questi mesi siamo impegnati nei due bacini più fragili, quello a ovest nella zona Brusegana, dove abbiamo appena concluso la realizzazione di un bacino di laminazione che sta già dando grandi benefici ed ora ci stiamo occupando di quello a nord est», prosegue Micalizzi.

Quella di Brusegana è senz'altro l'opera che più di

In progetto c'è anche un canale equilibratore tra Montà e Brusegana che costa 37 milioni

tutte ha segnato un passaggio importante, realizzata in un quartiere che da sempre andava sott'acqua con la pioggia intensa. La struttura di sicurezza



za idraulica in via Santi Fabiano e Sebastiano è operativa da circa un anno dopo fasi di tira e molla. Il bacino di Brusegana è tra le aree verdi delle bretelle di accesso a corso Australia, in una zona che da tempo si trovava in uno stato di abbandono. L'idea del bacino di laminazione è nata dall'esigenza di salvaguardare uno dei quartieri più fragili dal punto di vista della sicurezza idrica. Esattamente come Ponte di Brenta e Forcellini, messe a riparo negli ultimi anni.

Dal punto di vista della fragilità idrogeologica dunque resta allerta sulla zona di Montà e via della Biscia, assieme a parti di Chiesanuova. Per questo insieme al **Consorzio di bonifica Bacchiglione** l'amministrazione ha messo in programma la realizzazione del canale equilibratore "Montà-Brusegana". Un'opera da 37,1 milioni di euro, con uno scolmatore in grado di raccogliere e convogliare le acque da Montà fino al Bacchiglione, passando a lato del cimitero di Chiesanuova. —

LUCA PREZIUSI

LA FRASE



«La giunta sta finanziando anno dopo anno opere di protezione ambientale e manutenzione del territorio. Opere che non si vedono ma i cui effetti emergono nei momenti difficili»

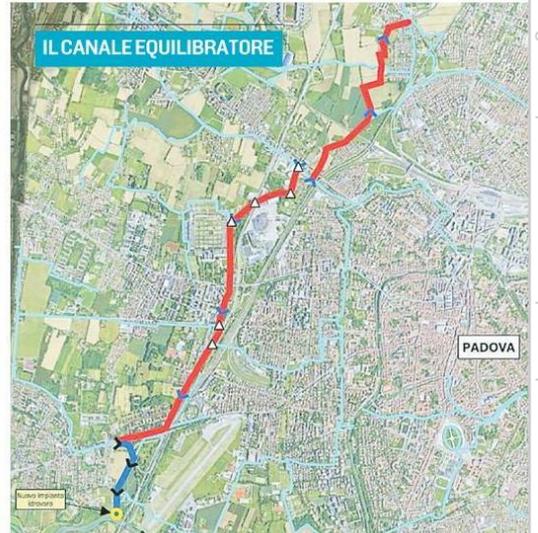
Andrea Micalizzi
(Vicesindaco e assessore)



Via Venezian, vicino all'ippodromo, è soggetta agli allagamenti: qui sorgerà un bacino di laminazione



IL BACINO DI BRUSEGANA



IL CANALE EQUILIBRATORE

La proprietà intellettuale A* riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa A* da intendersi per uso privato